

Lo scenario. Le indicazioni delle associazioni degli industriali

Il ricorso agli ammortizzatori sarà intenso anche nel 2010

Il barometro delle previsioni

Le indicazioni sulle prospettive di utilizzo della cassa integrazione secondo alcune associazioni di imprenditori

MECCANICA



«La crisi ha picchiato duro senza fare sconti: c'è chi ha dimezzato il fatturato e chi, per la prima volta negli ultimi vent'anni, ha chiuso il bilancio in rosso. E anche se il periodo più critico sembra essere passato, non ci sono segnali evidenti di schiarita all'orizzonte».

Chimica

«C'è un timido cenno di ripresa - spiega Luigi Mansi, vicepresidente di Federchimica con delega alle relazioni industriali - ma si tratta di pochi punti di recupero sul tracollo dello scorso anno: per le imprese della chimica le difficoltà maggiori sono legate all'accesso al credito, per questo servirebbe una sospensione dei vincoli imposti da Basilea 2». La chimica ha incassato nel 2009 un +326% nelle ore autorizzate di cig con un trend «che proseguirà nei primi mesi di quest'anno» dice Mansi.

Meccanica

Gli fa eco Sandro Bonomi, presidente di Anima, l'associazione che raggruppa l'industria meccanica e affine. «Il primo trimestre - dice - avrà lo stesso passo degli ultimi tre mesi del 2009: continuerà a crescere la cassa straordinaria, visto che molte aziende stanno esaurendo quella ordinaria». La tenuta del sistema è possibile, con fatica, fino ad agosto. «Ma a settembre - avverte Bonomi - senza concreti segnali di ripresa, molte imprese rischieranno la chiusura, soprattutto le piccole azien-

TESSILE



de che lavorano in subfornitura o nella componentistica».

Tessile

Occhi puntati sulle Fiere in partenza in questo periodo per il settore tessile, da cui potrebbero arrivare nuovi ordinativi. «Confidiamo in un qualche segnale positivo - dice Carlo Mascellani, responsabile area relazioni industriali e formazione di Sistema moda Italia - in caso contrario partiranno i piani di licenziamento, anche perché le basi finanziarie e patrimoniali delle nostre imprese sono sempre più fragili». Di sicuro, ci si aspetta una crescita della cassa in deroga nei prossimi mesi: «È l'unica possibilità per molte aziende del comparto

tessile - aggiunge Mascellani - che già dal 2008 hanno iniziato a utilizzare gli ammortizzatori sociali».

Arredamento

La crisi è arrivata anche nel settore del mobile, tradizionale roccaforte del made in Italy. «Il 2009 è stato drammatico - lamenta Rosario Messina, presidente di Federlegnoarredo - sono crollate le subforniture e le esportazioni: per la prima volta nell'ultimo ventennio il nostro settore ha chiuso in perdita». Secondo Messina «la recessione durerà almeno quattro o cinque anni, con un aumento delle domande di cassa in deroga da parte delle piccole imprese artigiane». Unica possibilità di rilancio, gli incentivi ai consumi. «Non chiediamo agevolazioni per le imprese, né sconti sulle imposte - conclude Mes-

ARREDO



sina - servono interventi strutturali per stimolare gli acquisti degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

